

**Colpi in extremis**

**Robinho, Jimenez e Perez sogni sudamericani**



**ROBINHO**

26 ANNI, BRASILIANO - ATTACCANTE  
DAL MANCHESTER CITY AL MILAN

**Robson de Souza, detto Robinho, 26 anni, ex Santos, Real Madrid e Manchester City, nazionale brasiliano, fantasista di gran classe e poco fisico. Sarà il primo rincalzo di un attacco stellare.**



**LUIS JIMENEZ**

26 ANNI, CILENO - CENTROCAMPISTA  
DALLA TERNANA AL CESENA

**Luis Jimenez, cileno, 26enne, di proprietà della Ternana, in prestito secco al Cesena. Ex di Fiorentina, Lazio, Inter, West Ham e Parma, fantasista in cerca d'autore.**



**DIEGO PEREZ**

30 ANNI, URUGUAYANO - CENTROCAMPISTA  
DAL MONACO AL BOLOGNA

**Diego Perez, centrocampista uruguayano trentenne, ex Monaco, ultimo e unico colpo del Bologna. Le sue caratteristiche sono quelle di un mediano più votato alla quantità che alla qualità. È stato titolare nella Celeste quarta al Mondiale sudafricano.**

**Nazionale, Cassano giocherà  
Chiellini: «È arrivata l'ora  
di ricominciare a vincere»**

**Nonostante il fastidio alla schiena, il fantasista della Sampdoria sarà a disposizione di Cesare Prandelli per le gare degli azzurri in Estonia (venerdì) e contro le Far Oer (martedì a Firenze). Chiellini sprona il gruppo.**

**C. C.**

ROMA

Una camminata un po' rallentata all'arrivo, la mano sulla schiena dolente. Poi, all'uscita dallo spogliatoio della nazionale il passo spedito, perfino l'accelerazione quando le telecamere si facevano troppo vicine. Antonio Cassano ha dribblato anche il forte dolore alla schiena che lo aveva bloccato lunedì a Genova. E ha sovvertito le previsioni sul suo conto, riproponendosi al centro dell'attenzione per l'Italia, maglia numero 10 e ruolo di luce permanente della nuova Nazionale. «Sta bene», ha detto col sorriso Cesare Prandelli. Ma solo dopo la visita azzurra del professor Castellacci, con i risultati della risonanza magnetica sotto gli occhi, il ct ha potuto tirare un sospiro di sollievo e cominciare davvero a pensare all'Italia che aveva in mente per Tallin. Anche se i guai non vengono mai da soli, e ora ad essersi fermati sono Montolivo (risentimento muscolare) e De Rossi (tendinopatia). Entrambi recuperabili, secondo le previsioni dello staff azzurro.

Ma è chiaro che tutta l'attenzione è sull'uomo invocato a furor di popolo per la ricostruzione, Cassano. «Oramai la vittoria manca da troppo tempo, è ora di ricominciare», ha ammesso Giorgio Chiellini, autore dell'ultimo gol da tre punti, a novembre di un anno fa contro la Svezia, al Manuzzi di Cesena. Era solo un'amichevole, poi è arrivato l'anno orribile del Mondiale e delle zero vittorie. Ora ecco gli impegni ufficiali della nuova Italia, e c'è bisogno di successi oltre che di prove convincenti. Per questo, perso Balotelli, Prandelli non ha voluto rinunciare all'idea di avere Cassano, nonostante l'acciaccio.

E invece oggi il Pibe di Bari stava molto meglio. «Ha una lieve protusione discale alla schiena», ha spiegato Castellacci, affrettandosi a precisare che non c'è nulla a che spartire con l'infortunio di Buffon ai Mondiali (quella era ernia del disco). «Il ritorno a casa di Cassano è molto, molto remoto: più probabile che recuperi, e molto presto». Oggi riposo, domani si rivaluterà la situazione. Probabi-

le un test fisico a ritmo blando, ma di fatto il ct conta di avere il suo 10 azzurro già in Estonia. Anche se con soli due allenamenti azzurri nelle gambe.

«È molto propositivo, e perciò c'è ottimismo», la conclusione del medico su Cassano, con il quale di sicuro nel ritiro azzurro è tornata l'allegria, dopo la quiete, l'ottimismo e le pacche sulla schiena di ieri. Al suo ingresso a Coverciano, jeans al ginocchio e camicia bianca, un sorriso stampato sul viso, l'attaccante della Sampdoria ha subito parlato col dottor Castellacci e il fisioterapista Cotti, poi davanti allo spogliatoio baci e abbracci a Riva e ai collaboratori di Prandelli. «Lo fa per voi, è una lenza», ha scherzato il ct con i cronisti. Il colloquio con Cassano lo aveva rinfancato sulle chance per la partita di venerdì.

Difesa già fatta con Bonucci-Chiellini coppia centrale, Cassani e Molinaro i terzini. Pirlo e De Rossi hanno giostrato insieme nella partitella 9 contro 9, prima che il romanista rientrasse nello spogliatoio zoppicando lievemente. Probabile il ricorso al 4-2-3-1, con Gianpaolo Pazzini in campo dal 1'. «Il Pazzo sta meglio di Gilardino», ha ammesso Prandelli. Aggiungendo però che la cosa non è decisiva: «Possono bastare 70' giocati al massimo, e poi si cambia in corsa». ♦

**GIUSEPPE ROSSI**

**«Ma perché nessuno in Italia mi vuole? Forse sono brutto... »**

**FIRENZE** «Non so perché in Italia non mi chiama nessuno: forse sono brutto?». Sceglie la battuta Giuseppe Rossi anche se il rammarico c'è: dopo le voci di mercato che ancora una volta l'hanno riguardato, alla fine resterà per il 4° anno di fila al Villareal cui è legato fino al 2013. «Non sono stanco della Spagna, mi trovo benissimo però mi piacerebbe un domani tornare». Lo ripete da tempo l'attaccante anche se ormai per quest'anno s'è messo il cuore in pace. «Ho sperato fino all'ultimo in una chiamata di una società italiana, ma di concreto non c'è stato nulla. Solo voci. Vale anche per l'accostamento all'Inter. Se mi aspettavo che mi chiamasse Ranieri col quale ho lavorato a Parma? Non ho sperato in un club particolare ma in qualche offerta ufficiale - sospira Rossi - Purtroppo non è arrivata».

**Gare decisive per l'Under 21  
Sacchi sprona gli azzurrini**

Pierluigi Casiraghi tiene alto il morale della sua Under 21, in vista della sfida a Sarajevo, venerdì prossimo contro la Bosnia, per le qualificazioni all'Europeo 2011. «Bisogna pensare sempre positivo, essere ottimisti, guardare sempre avanti. Ci aspetta una trasferta insidiosa alla quale ci presentiamo con molte defezioni per infortuni, ma ci stiamo preparando nel modo migliore, curando soprattutto la condizione fisica, visto che non siamo ancora al top».

In 180 minuti (martedì 7 a Pescara c'è il Galles) gli azzurri si giocano due anni di lavoro. Dopo una prima parte di girone disastrosa, gli azzurrini sono in risalita. Ma la strada è durissima. «Affronteremo una squadra rognosa e, anche se loro non sono più in corsa per il primo posto del girone, sono sicuro che ci daranno filo da torcere. Dobbiamo soprattutto trovare le giuste motivazioni».

A dare man forte almeno sul piano psicologico al tecnico e alla squadra è arrivato nel ritiro abruzzese di Francavilla al Mare Arrigo Sacchi, coordinatore tecnico delle Naziona-

**Parla il ct**

**«Arrigo è un uomo di esperienza. Può darci una grossa mano»**

li giovanili. «Con Sacchi - racconta Casiraghi - ho avuto un primo incontro, è una persona di grandissima esperienza e può dare una grossa mano al Club Italia e a tutte le Nazionali Giovanili. Ha vinto tanto, insegnando calcio, e nella vita bisogna sempre imparare da quelli che sono stati più bravi di te».

L'Italia occupa attualmente il terzo posto in classifica nel Gruppo 3 con 10 punti dietro Galles (13) e Ungheria (12) e ha assoluto bisogno di un risultato positivo, possibilmente con tanti gol.

«Bisogna solo avere pazienza - continua il tecnico dell'Under 21 - per uscire quanto prima da questo momento negativo che sta attraversando il calcio italiano. Purtroppo nel nostro campionato il primo obiettivo è sempre il risultato e spesso il lavoro di programmazione viene lasciato in secondo piano».

Al gruppo in ritiro si sono aggregati oggi Angella, Fabbrini, Soriano e Mazzotta, impegnati ieri nel posticipo del campionato di serie B Empoli-Pescara. ♦